

Il matrimonio gay si appella alla Corte

Venezia dice no. Ma il Tribunale: decida la Consulta

il caso

RAFFAELLO MASCI
ROMA

I giudici:
la Costituzione
non discrimina

La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi su una delle questioni più controverse degli ultimi anni: due persone dello stesso sesso possono sposarsi? Il quesito è stato posto, sia pur indirettamente, dal tribunale di Venezia che ha presentato alla Consulta il procedimento nato dal ricorso di una coppia gay di aspiranti sposi, che aveva ricevuto un rifiuto alle pubblicazioni matrimoniali e per questo si era rivolta alla magistratura contro la

decisione del Comune. Alcune associazioni omosessuali - come Gaynet, presieduta dall'ex parlamentare Franco Grillini e l'Associazione radicale «Certi diritti» - hanno accolto questa iniziativa della magistratura veneziana con immensa soddisfazione, perché una sentenza della Consulta riaprirebbe il dibattito.

Ma in un paese come l'Italia, in cui il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è contemplato, ha senso fare opposizione ad una decisione come quella in cui sono incorsi i due aspiranti sposi? «Non si possono porre al Corte costituzionale - spiega l'avvocato matrimonialista Cesare Rimini - questioni «manifestamente infondate» e quindi, se il tribunale di Venezia ha agito come ha agito, evidentemente ha ritenuto la questione plausibile. Dobbiamo chiederci dove possa essere mai il fondamento per questo ricorso. Secondo me sta in due punti: il primo è che il fatto che il matri-

monio avvenga tra un uomo e una donna è dato per acquisito, ma mai, da nessuna parte, si dice che non sia possibile tra persone dello stesso sesso. Il secondo punto è che ordinamenti che prevedono una ipotesi del genere, sono già presenti nelle legislazioni di altri paesi di cultura giuridica analoga alla nostra».

Da qui a legittimare il matrimonio gay, comunque, ce ne passa, ciò non di meno «l'ordinanza del Tribunale - fa notare Franco Grillini - rappresenta un momento storico: per la prima volta dei giudici italiani hanno ritenuto che la Costituzione italiana non solo non vieti il matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma anzi lo ammetta e lo tuteli». «Finalmente - prosegue Grillini - i giudici dicono che il matrimonio gay non rappresenta alcun pericolo di lesione a interessi pubblici o privati ed

la richiesta di due uomini

LE REAZIONI

Grillini: «Una sentenza storica, ora si potrà riaprire il dibattito»

esprimono con chiarezza che nell'articolo 29 della Costituzione viene tutelata la naturalezza dell'aspirazione di tutti gli esseri umani a costituire la propria famiglia e a sposarsi, indipendentemente dal loro orientamento sessuale». L'entusiasmo del leader gay viene ridimensionato dall'avvocato Rimini: «Che la questione non sia manifestamente infondata, non vuol dire che sia fondata in qualche modo, ma semplicemente che la Corte costituzionale può dare una risposta di merito se chiamata a farlo». Ma a Grillini, non sfugge la portata di questa istanza del tribunale: «Quale che sarà la decisione della Corte costituzionale, si tratta comunque di una storica vittoria».

LO STOP

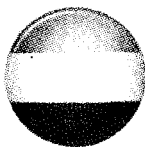
L'amministrazione
aveva rifiutato

Dati Istat

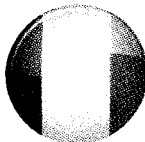
Le nozze trainate dalle seconde unioni

■ Agli italiani non piace il matrimonio. Soprattutto le prime nozze, mentre le seconde aumentano. Il dato emerge dall'ultima rilevazione dell'Istat. Nel 2007, i secondi matrimoni sono stati 33.070, oltre 2 mila in più rispetto al 2006 (31.846). Le seconde nozze sono il 13,2% delle nozze celebrate. Nel 2007 ci sono stati 250.360 matrimoni, 4,2 ogni mille abitanti. Lieve aumento sul 2006: 4.368 matrimoni (3.144 prime nozze). Calano soprattutto i primi matrimoni: da quasi 392 mila nel 1972 (il 93,5% del totale) a 217.290 nel 2007 (86,7%). Le nozze civili sono il 34,6% del totale; in 15 anni sono aumentate del 50%. Nel 2007 ci sono stati 34.559 matrimoni (13,8%) in cui almeno uno dei due è cittadino straniero.

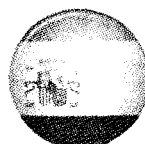
I Paesi dove è possibile



Olanda
I Paesi Bassi sono stati i primi ad aprire ai matrimoni tra coppie dello stesso sesso. La legge è del 1° aprile 2001



Belgio
Il 30 gennaio 2003 il Belgio approva la legge. Il partito cristiano-democratico non è al potere



Spagna
Il 3 luglio 2005 è stata estesa la possibilità di contrarre matrimoni civili anche alle coppie omosessuali

I Paesi dove è possibile



Canada
Il Civil marriage act, in vigore dal 20 luglio 2005, ha legalizzato il matrimonio in tutto il Paese



Usa
Nel 2003 il Massachusetts è diventato il primo Stato Usa a consentire i matrimoni gay



Sud Africa
Il 30 novembre 2006 è stato il primo Paese africano a legalizzare le nozze tra persone dello stesso sesso

